

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Alberto Alliaud

L'attività del C.C. si è sviluppata in 5 incontri ufficiali supportati da vari incontri in videoconferenza. Le tre Commissioni: assetto istituzionale, politiche socio ambientali e OTCO e strutture periferiche hanno operato avendo come obiettivi prioritari di riferimento il Socio ed il Territorio nelle loro espressioni istituzionali.

Con queste ispirazioni il C.C., con la condivisione del CDC, in forza degli obiettivi 2 e 3 del piano triennale, ha portato a termine lo studio ed ha deliberato il "PROGETTO DI RIASSETTO OTCO", il "REGOLAMENTO DELL'UNITÀ FORMATIVA DI BASE DELLE STRUTTURE DIDATTICHE" (UniCai) ed il conseguente adeguamento alle precedenti delibere del "REGOLAMENTO OTCO ED OTTO".

È questo, un primo traguardo raggiunto. Il lavoro iniziato con una prima proposta nell'ottobre 2009 ha inteso offrire a Soci e non Soci, attraverso la pari dignità di tutti i titolati e la comune volontà a raggiungere gli scopi istituzionali, una nuova opportunità di coordinamento e sinergia fra tutte le competenze tecniche di cui il CAI, nelle sue espressioni, è ricco.

Purtroppo una componente tecnica "importante" del Sodalizio, ad oggi, manifesta insofferenza ai nostri sforzi ed ai contributi pervenuti, a tal punto da motivare una inopportuna, quanto incomprensibile, richiesta di autonomia/separazione dal Corpo sociale. Dimenticano, questi, l'importanza e la responsabilità tecnica, anche a loro affidata, nell'ambito del CAI, e non riconoscono che il progetto intende rivalutare i Titolati tutti, in particolare quando questi operano nell'ambito delle sollecitazioni che pervengono dal territorio e quindi dal Sodalizio.



Mer de Glace, Monte Bianco. (foto di Alessandro Giorgetta)

Ora, nel 2012, si apre la stagione della sperimentazione. È necessario che C.C. e C.D.C. abbiano a seguire, da vicino, le evoluzioni del progetto per

- verificarne la rispondenza dell'applicazione alle linee guida deliberate e per
- individuare, tempestivamente, le eventuali rettifiche che la pratica suggerirà.

Durante il Consiglio di novembre è stato, poi, ratificato il documento della "BASE CULTURALE COMUNE". Lavoro licenziato nell'aprile 2009 dal precedente gruppo UniCai e che mai aveva avuto l'ufficialità in ambito CAI. Ciò aveva sollevato interpretazioni difformi allo spirito del documento e, anche con questo atto, si è voluto por fine a possibili, sterili, diatribe.

La **Commissione Politiche Socio Ambientali** ha iniziato, dando corpo al punto 11 del programma triennale 2011/13 e con la collaborazione delle Commissioni TAM e SCIENTIFICO, la revisione del BIDEALOGO la cui prima stesura risale ormai a 30 anni fa. Nella prossima A.D. di maggio sarà presentata la prima bozza. Si propone che con l'occasione, la stessa, venga analizzata, criticata, discussa, modificata e digerita con suggerimenti che la faranno riproporre, per approvazione, nell'A.D. del 2013. Sarà questo l'anno dei festeggiamenti per i 150 anni di fondazione del CAI, e quale occasione migliore per dare risalto ai valori culturali del Sodalizio che sono a salvaguardia dell'ambiente se non quella di impegnarci tutti al rispetto della NATURA.

La **Commissione Assetto Istituzionale**, da parte sua ha continuato la verifica, e conseguente approvazione del C.C., dell'adeguamento degli Statuti Sezionali alle normative che il CAI, ormai 6 anni fa, si è dato. Allo stato attuale risultano ancora 53 Sezioni che non hanno ottemperato a questo impegno. Anche da queste note si sollecitano gli inadempienti a provvedere in merito.

Il C.C., al momento senza raggiungere alcun risultato concreto, si è anche speso per conseguire altri obiettivi:

- migliore rappresentatività territoriale del C.C. (17 componenti rappresentano il Nord, uno la Toscana e uno tutto il CMI);
- migliore rapporto con i PR, magari attraverso una "Conferenza dei Presidenti";
- formazione Dirigenti CAI a vari livelli (promozione sia a livello territoriale che Centrale).

Saranno punti meritevoli di approfondimenti e ripresa in un prossimo futuro.

Da ultimo, sembra giusto sottolineare, interpretando anche il pensiero di altri Consiglieri, i positivi rapporti che si sono instaurati con il C.D.C., pur nel rispetto delle reciproche posizioni e convinzioni e sempre nell'interesse del Sodalizio. L'atteggiamento è sicuramente da correlare alla partecipazione sempre più attiva e cosciente dei Consiglieri Centrali che interpretano la loro presenza e posizione in chiave operativa e non solamente onorifica.

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani



L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da molti eventi organizzati o gestiti dall'Accademico, tra questi il Convegno annuale, quest'anno anche Assemblea Generale, che si è svolto a Dro nella valle del Sarca in Trentino.

Il convegno, brillantemente organizzato dal gruppo Orientale aveva come tema: "Dolomiti patrimonio dell'Alpinismo, Alpinismo patrimonio dell'umanità" ed ha richiamato numerosi soci, ma anche noti alpinisti locali che si sono confrontati e dialetticamente contrapposti su un argomento che, soprattutto nella seconda parte, vede il mondo alpinistico spaccato in due. La parte assembleare che è poi seguita, ha portato ad un confronto su una modifica importante dello statuto che prevedeva il mantenimento del titolo di Accademico ai soci diventati Guida Alpina. Anche qui la discussione ha visto 2 fronti ben divisi ed il risultato della votazione che è seguita ha portato, seppur di pochissimo, a respingere la modifica.

A novembre, continuando una tradizione che vede insieme AGAI, CAAI e CNSASA si è organizzato a Bergamo un incontro sul tema: "Il rischio in Alpinismo: salvarlo o eliminarlo?", con numerosi relatori che hanno evidenziato con diverse sfumature, ma con una comune convinzione che, nonostante in questa società si sviluppi sempre più il mito della sicurezza a tutti i costi, l'alpinismo deve continuare ad essere un'avventura nella quale il rischio è un elemento non eliminabile.

Si è poi deciso, sulle orme dei colleghi francesi rappresentati a Bergamo da Bernard Amy, di attivare un osservatorio per monitorare e quantificare questi continui attentati a tutte le libertà, compresa quella di rischiare, tipiche dell'Alpinismo. Su proposta dell'Accademico, il Consiglio Centrale del CAI ha attribuito il premio Paolo Consiglio per l'Alpinismo extraeuropeo per il 2011 a 2 spedizioni, la prima effettuata sull'inviolata cima del Venere Peak (6300 m) in Cina da parte di Hervé Barmasse, Daniele Bernasconi e Mario Panzeri, la seconda effettuata in Perù sul Nevado Shaqsha, Punta Giampiero Capocchia 5040m, da parte di Roberto Iannilli, Andrea Di Donato, Giuseppe Trizzino, Ivo Scappatura, Luca D'Andrea e Massimo Massimiliano.

Nella riunione del 5.3.2011 il Consiglio Generale, su proposta della commissione tecnica, ha ammesso al CAAI 6 nuovi soci, Floriano Martinaglia per il gruppo Occidentale, Fausto Tovo per il Centrale e Alessandro Bau, Renzo Benedetti, Espen Giorgio e Stefano Santomaso per l'Orientale.

Molti lutti hanno colpito l'Accademico ed agli scomparsi va il nostro ricordo. Un pensiero particolare per Walter Bonatti che è stato socio CAAI e che pur passando Guida Alpina ha continuato ad arrampicare sulle montagne del mondo con vero spirito accademico di avventura.

Prosegue con soddisfazione la collaborazione con la Rivista sulla quale abbiamo una rubrica fissa che ci permette di esprimere il nostro pensiero sui diversi temi legati alla montagna. Come sempre importante, per qualità e quantità, l'attività dei nostri soci sulle Alpi e sulle montagne del mondo.

Una parte di essa è compresa nella successiva cronaca alpinistica europea ed extraeuropea redatta da Maurizio Oviglia.

ATTIVITÀ ALPINISTICA a cura del CAAI

Attività italiana sulle Alpi

1 febbraio - Dolomiti – L'alpinista lecchese Fabio Valseschini, dopo 7 bivacchi in parete, ha compiuto la prima solitaria invernale della grande Via dei cinque di Valmadrera (1350 m,

VI+ A3) sulla parete Nord Ovest della Civetta.

12 febbraio - Alpi Orobie – C. Codenotti, G. Duina e C. Inselvini hanno aperto una nuova via di ghiaccio sul versante NE della Cima della Bacchetta, battezzata "Maria di Magdala". Sono 1300 m di sviluppo valutabili ED (V3/M6)

28 febbraio - Valle d'Aosta – Marco Farina, Remy Maquignaz e Thomas Scalise Meynet hanno realizzato la prima ripetizione di Papillon (250 m IV, 4, M6, V), una grande cascata di ghiaccio e misto moderno aperta da Alex Busca, Ezio Marlier e Massimo Farina nel 2003 sopra Brissogne

6 marzo - Appennino Ligure – Daniele Colombo e Stefano Righetti hanno realizzato la prima salita di Superpsyco sul Monte Pennino (anticima del Monte Penna), Appennino Piacentino Ligure. La salita si sviluppa per 180 m con difficoltà sino all'M8.

11 marzo - Alpi Orobie – Yuri Parimbelli, Tito Arosio e Ennio Spiranelli hanno aperto una nuova linea di misto sulla parete NW della Presolana Occidentale, nelle Alpi Orobie Bergamasche. La via, battezzata Piantobaldo (VI4, M7, A1 su 600 m) è caratterizzata da un'elevata difficoltà tecnica e da passaggi aleatori.

31 marzo - Alpi Orobie – Francesco Rota Nodari e Paolo Arosio si sono aggiudicati la prima ripetizione di "Orobic ice", via di ghiaccio e misto sulla parete nord-ovest della Presolana (IV/4/M, 600 m). Il giorno successivo, Ivo Ferrari ha effettuato la prima salita in solitaria.

31 marzo - Sicilia – Rolando Larcher, Luca Giupponi e Nicola Sartori hanno completato l'apertura, e salito tutti e tre in libbra, "Pompa Funebre" (150 m, 8b max, 7a+ obbl.) la via che, il 21/03/09, Larcher e Giupponi avevano cominciato ad aprire, insieme a Maurizio Oviglia, sulla parete NE del Monte Pellegrino (Palermo).

5/6 aprile - Sicilia – Il 5 e 6 aprile 2011 Rolando Larcher, Luca Giupponi e Nicola Sartori hanno aperto "La banda del buco" (175 m, 7a+/7b max, 6c+ obbl.) una nuova via sulla parete Nord dell'Antro della Perciata sul Monte Pellegrino (Palermo).

9/10 aprile - Svizzera – Il 9 e 10 Aprile 2011 Arnaud Clavel, Marco Farina e Maurizio Rossetto hanno effettuato quella che probabilmente è la prima ripetizione italiana della via aperta da Walter Bonatti sulla parete Nord del Cervino.

13 aprile - Dolomiti – In Val Travenazes, l'alpinista altoatesino Florian Riegler ha ripetuto Dolasilla, una linea di misto strapiombante (M13-) che era stata salita per la prima volta dallo slovacco Pavol Rajcan in tre tentativi.

Aprile - Valle d'Aosta – Con cinque giorni di scalata solitaria, Hervé Barmasse ha aperto un nuovo itinerario sulla parete sud del Picco Muzio (4.235 m), Cervino. La via si sviluppa dapprima su un canale di neve e ghiaccio di 500 metri per poi superare un'alta muraglia verticale e strapiombante, dove nessuno si era mai avventurato.

Aprile - Trentino – "Lo spirito dell'Aquila" è una nuova via che Alessio Conz e Gianfranco Tomio hanno aperto sulla parete est della Torre di Fierollo, nel Gruppo di Rava. Si tratta di 170 m sino al 7a+ (6a+ obbl). Nello stesso gruppo i due hanno anche tracciato "Estinzione Garantita", 135 m sino al 7a/A1 (6a+ obbl).

7 maggio - Dolomiti – Ivo Ferrari ha realizzato la prima solitaria della Via Massarotto – Bergamaschi sulla parete SE del Castello della Busazza (Civetta).

12 maggio - Svizzera – Matteo Della Bordella e Luca Augua-

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

dri sono riusciti a chiudere un progetto iniziato anni fa dal ticinese Nicola Balestra sul Gendarme, in Val Bavona. I due hanno aggiunto 5 tiri di corda ai 4 esistenti, aprendo sempre dal basso e superando obbligatori fino al 7c e difficoltà massima di 8a (L6). La nuova via è stata battezzata Il mito della caverna.

25 maggio - Dolomiti – Mario Prinoth è riuscito nella salita on-sight della via Battisti-Weiss (400 m, max 8a+) sullo Spiz delle Roe de Ciampì (Larsec, Catinaccio).

Primavera - Valle Sarca – Tra il 2010 ed il 2011, G. Canale, A. Mazzotti e F. Cavallaro, hanno terminato la loro via nella Gola del Limarò, dal nome evocativo "La Tigre, il daino ed il gladiatore". Nei numeri 380 m sino al 7c+/8a con passi di 7c obbligatorio.

Giugno - Dolomiti – I fratelli Florian e Martin Riegler hanno liberato Zauberberg, via di 400 metri (15 lunghezze, 7-/A2) aperta nel maggio 2009 dalle guide Stefan Comploi e Ivo Rabanser, sulla parete Nord del Ciastel de Chedul, in Vallunga. La via, così superata, raggiunge difficoltà di 8a.

1 agosto - Valle d'Aosta – Nella seconda tappa del progetto "Exploring The Alps", Hervé Barmasse, insieme ai fratelli bacheschi Iker ed Eneko Pou, ha salito una nuova linea su roccia di 11 lunghezze (380 m) con difficoltà massima di 6c, sul Pilastro di Sinistra del Brouillard (Monte Bianco). Durante l'ascensione della via, battezzata La Classica Moderna, i tre hanno usato solo 4 chiodi tradizionali, oltre alle protezioni veloci.

2 agosto - Svizzera – Mario Prinoth è riuscito in una delle rare ripetizioni in libera di Silbergeier (8b/8b+, 240 m), nel Rätikon, Svizzera.

2 agosto - Svizzera – Sulla parete NW del Pizzo Badile, Andrea Marzorati, Antonio Gomba e Corrado Trezzi, hanno tracciato il 1 e 2 agosto, "Sogni d'Alta quota", 820 m sino al 6b+ (6a obbl.).

10-11 agosto - Adamello – L'accademico Claudio Inselvini e Francesco Rigosa hanno portato a termine la prima ripetizione di Balmaf, una via aperta da Edoardo Balotti e Ivan Maffei nell'estate dello scorso anno. L'itinerario si sviluppa per circa 1000 metri con difficoltà TD+ VI (VI obbl.) A1 sul versante nord ovest dei Corni di Bombià (2801m) nel gruppo dell'Adamello. I due hanno tracciato cinque nuove lunghezze per evitare lo zoccolo erboso iniziale.

18 agosto - Svizzera – Matteo Della Bordella, accompagnato dal fortissimo ticinese Nicola Voranburg, ha ripetuto Cleopatra (250 m, 7a obbligatorio), la mitica via del Wenden con la quale Beat Kammerlander, nel 1993, aveva introdotto l'8a nel massiccio calcareo svizzero. La rottura di qualche presa aveva reso apparentemente impossibile la libera, ma Matteo, in due tentativi, ha trovato una sequenza alternativa, peraltro riconfermando lo stesso grado.

21 agosto - Monte Disgrazia – Stefano Mogavero, Luca Maspes, Michele Comi e Giuseppe Miotti hanno tracciato un nuovo itinerario sullo sperone meridionale dell'Anticima Est (3478 m). La via ha uno sviluppo di circa 800 metri e una difficoltà massima di VII-. Battezzata Via del 149°, nella parte finale si congiunge con gli ultimi due tiri di Sulla strada della follia, aperta da Bambusi e Meciani nel 1988.

22/23 agosto - Gran Sasso – Roberto Iannilli e Luca D'Andrea hanno aperto Geometrie esistenziali (380 m, ED+/EX-; A3+, VII-) sulla parete est del Corno Piccolo.

24 agosto - Francia – Il 24 e 28 agosto 2011 Andrea Giorda e Maurizio Oviglia hanno aperto Stelle e Tempeste (220 m

+130m di canale di neve, ED) nuova via sulla parete Sud Est del Petit Clocher du Tacul 3682 m (satelliti Mont Blanc du Tacul, Monte Bianco). La via, dedicata a Gaston Rebuffat, raggiunge il 7a+ (6b obbligatorio) e sono stati usati solo 5 spit per superare un tratto non fessurato.

27 agosto - Gran Sasso – Lorenzo Angelozzi ha effettuato la prima salita solitaria di Orient Express (650 m, ED-, passi fino al VI+) sull'Anticima Nord del Paretone, Corno Grande.

28 agosto - Dolomiti – Il 20 e 28 agosto Heinz Grill, Stefan Comploi e Ivo Rabanser hanno aperto una nuova via sull'inviolato Pilastro della parete Ovest dello Spiz di Lagunàz (Pale di san Lucano, Dolomiti). La via (1300 m, VI+ e 3 passi di A1) e il Pilastro sono stati dedicati a Lorenzo Massarotto.

30 agosto - Dolomiti – Fabrizio della Rossa ha realizzato la probabile prima solitaria e una delle pochissime ripetizioni della via Casarotto a Cima Civetta 3.220 m.

Agosto - Dolomiti – Ivo Ferrari e Dario Spreafico hanno effettuato la prima ripetizione di Anita (700 m, 6-), la via aperta nel 1984 da Lorenzo Massarotto e Piero Silvestro sulla parete nord-ovest dello Spiz de La Lastia (Agner, Pale di San Martino).

Agosto - Corsica – Dopo vari soggiorni e bivacchi Gianni Ghiglione e Massimo Bottazzi hanno terminato una nuova via sulle Aiguilles de Popolasca (Monte Cavallare) battezzata "Il tempo invecchia in fretta", 300 m sino al 7a+ (6b obbl.).

Agosto - Gran Paradiso – Adriano Trombetta, insieme ad Aziz e Michele Amadio, ha ripulito, attrezzato (con spit solo alle soste) e poi salito in libera "La strategia del ragno" la storica via aperta da Bosio, Cotta e Meneghin nel 1980 sull'Ancesieu (Vallone di Forzo, Gran Paradiso) "raddrizzata" dallo stesso Isidoro Meneghin e Ugo Manera con la variante del Diedro della Sveglia. 350 metri con difficoltà sino al 7b, senza spit.

Agosto - Dolomiti – Ivo Ferrari e Dario Spreafico hanno ripetuto la Via Slovenia (800 m, VI A1/V) sulla parete est-nord-est del Crozzon di Brenta. Una via aperta nel 1984 da Pavle Kozjek e Ales Dolenc e della cui esistenza non si sapeva quasi nulla.

Agosto - Francia – Diverse nuove aperte da Elisabetta Caserini, Andrea Mantero e Fabio Vivaيدا su Les Aiguilles du Vallo-nasso (Ubaye). Si tratta di tre vie: "Belin!" (300 m, 6b+ e A0, 6a obbl.), Vi.Man.Ca. (280 m, 6c e A0, 6a+ obbl.), Jolie Lucrezia (220 m, 6b+, 6a obbl.).

1 settembre - Dolomiti – Stefano Michelazzi e Michele Bezzi hanno aperto una nuova via sulla parete NE della Piccolissima Croda De Toni. Lunghezza di 360 metri e difficoltà sino al V+. Usati solo due chiodi, tutto il resto è rimasto pulito.

3 settembre - Svizzera – Matteo Della Bordella e Fabio Palma hanno completato la salita in libera del progetto "Infinite Jest", 19 lunghezze, situata a destra dell'altra loro via Coelophys, nel grande settore del Mahren, all'estrema sinistra del Wenden. Il solo Matteo ha salito in libera L5, 8a+/8b, e il penultimo tiro di 8a/8a+.

10 settembre - Adamello – Una nuova via di arrampicata aperta da Marco Pellegrini e Francesco Salvaterra sulla parete sud del Carè Alto, Sogni Erotici (500 m, TD, V, VII). La via segue una linea logica su roccia sempre stupenda e con difficoltà stimate attorno a TD, V, VII è attualmente la via più difficile del Carè Alto.

11 settembre - Alpi Graie – M. Biatto e L. Pinto hanno aperto una nuova via chiamata "Via Marco Fassero" sulla quota 2.860 m della cresta SSE del Dent de l'Ecot. Sono 200

m con difficoltà sino al 6b (6a obbl), in stile tradizionale

13 settembre - Francia – Lamberto Camurri e Giovanni Basanini, habitués delle fessure del Monte Bianco, dopo aver ripetuto la recente Stelle e Tempeste di Giorda e Oviglia, hanno salito in libera sulla parete sud del Petit Clocher du Tacul una splendida variante di 40 metri, mai scalata prima, che hanno battezzato Bridwell crack. I due ne hanno valutato la difficoltà intorno al 7b/b+.

30 settembre - Monte Rosa – Nuova via sul Monte Rosa per Hervé Barmasse, che completa così la trilogia di Exploring the Alps, accompagnato questa volta dal padre. La nuova via, lungo la parete sud-est, ha uno sviluppo di circa 800 metri su roccia non sempre solidissima, la difficoltà massima dovrebbe aggirarsi sul VI grado classico.

30 settembre - Alpi Graie – M. Blatto e S. Cordero hanno aperto "Senza traccia", 350 m sino al 6a+ (obbligatorio) sulla quota 2300 m dei Contraforti Meridionali dell'Uja di Mondrone (Torriente del Ru), Val di Lanzo. Sulla via non è rimasta attrezzatura

Settembre - Adamello – Matteo Rivadossi e Giorgio Mauri lo scorso settembre (il 3, 10 e 16-17 con un bivacco), hanno effettuato la prima salita di Gotica, una direttissima attraverso le placche più compatte della monumentale parete sud della quota 2900 del Cornetto di Salarno, Val Salarno.

Settembre - Svizzera – Glauco Gugini, Jimmy Palermo e Tommaso Salvadori hanno aperto una nuova via sulla parete dell'Heij Barg, 2472 m, nelle Alpi Ticinesi. "Arresti Domiciliari" si sviluppa per otto lunghezze (260 m) con difficoltà sino al 6c protetto da spit

Settembre - Francia – Niccolò Bruni e la guida alpina Gianluca Marra hanno aperto Cheraz (6b+, A0, 6a+ obbl, 220 m), nuova via sulla Tour Ronde (3792 m), massiccio del Monte Bianco.

Settembre - Svizzera – Sul Ratikon c'è una nuova via italiana aperta da Domenico "Dodo" Soldarini, Paolo Spreafico e Lorenzo Martinelli, tra agosto-settembre 2011. La nuova linea è stata battezzata "Velocità limitata", si sviluppa per 225 m con difficoltà sino all'8a (7b obbl.).

Estate - Valsugana – La scorsa estate Alessio Roverato ha concluso Momento Libero (330 m, 8a max, 7a/b obbl.), la sua nuova via sulla parete Sud-Est del Sasso Rosso (Valbrenta)

Estate - Dolomiti – Pietro Dal Prà ha aperto con Alessandro Rudatis e successivamente liberato, "In mezzo poco" e "Gracias a la Vida", due impegnative vie alla Lastia de Gardes, nella selvaggia Valle di San Lucano, pale di San Lucano. Nel 2009 Dal Prà e Rudatis avevano aperto Grigioverde, una via di 380 m con difficoltà fino al 7c ed avevano intravisto altre possibilità. Così si è ora aggiunta "In Mezzo Poco", una via di 400 m aperta nel settembre 2010 superando difficoltà fino all'8a+. Mentre nella primavera 2011 è arrivata Gracias a la Vida che affronta una "scalata super", sempre fino all'8a+, su uno specchio di roccia grigia striata di giallo, strapiombante e assolutamente spettacolare.

Estate - Alpi Orobiche – Fulvio Zanetti, Leonardo Cattaneo, Oscar Fiori, Tito Arosio e Valentino Cividini hanno aperto una nuova via sulla parete sud della Presolana di Castione battezzata Regina di cuori, 225 m sino al 7a+ (6c obbl).

Estate - Francia – È di questa estate la nuova linea tracciata dalla guida di Courmayeur Massimo Dadrino, con Gionata Landi sulla parete sud est del Roi de Siam (Petit Capucin), a destra di *Lifting du Roi*. La via si sviluppa per 9 lunghezze di corda – 250 m in totale – ed è stata attrezzata a fix soste

comprese. Difficoltà massima di 6a/A1 - 5c obbligatorio.

Estate - Alpi Orobiche – Davide Rottigni e Dario Nani hanno terminato Koren, sulla parete sud della Presolana Centrale. 170 m (5 lunghezze) sino al 7b (6b+ obbl.).

Estate - Grigna – Eugenio Pesci, Giovanni Chiaffarelli e Alessio Bastianello, tra il 2010 e il 2011 hanno terminato di aprire "La sezione Aurea", 360 m sino al 7c+ (6c obbl.) sulla Corma di Medale.

Estate - Dolomiti – Nel gruppo delle Cinque Torri, Marcello Cominetti e Luisa Siliani hanno chiodato una nuova via sulla Torre Grande, cima sud, versante ovest. La nuova via si chiama "Sephora" e raggiunge il 6a+.

Settembre - Valle d'Aosta – La guida alpina Matteo Giglio e Alessandra Gianatti hanno aperto dal basso Granatina (360 m, ED-, 6c max, 6b obbl.), nuova via sull'imponente parete Est della Rocca di Verra, in alta Val d'Ayas al cospetto del Massiccio del Monte Rosa.

3 ottobre - Alpi Graie – Marco Blatto e R. Rivelli hanno aperto sullo Sperone del Misanthropo in Vallone di Sea una nuova via di 110 m in stile tradizionale, battezzata "Marmorand Express". Difficoltà sino al 6b (6a obbligatorio).

12 ottobre - Grigne – Luca Passini e Matteo Piccardi sono riusciti nella prima libera della Via del Det, sulla parete sud del Sasso Cavallo, nel gruppo delle Grigne. Lo sviluppo dell'itinerario è di circa 500 metri e le difficoltà in libera raggiungono il IX+/X-, su protezioni tradizionali (in origine V/A3).

13/14 ottobre - Grigna – Marco Anghileri ha effettuato la prima solitaria de "L'Ultimo Zar" (500 m, 7+ A3). Per Anghileri è la quinta solitaria stagionale dopo le vie del Det alla Punta Forcellino, al Torrione Costanza, al Sasso Cavallo e alla via dei Ragni al Torrione Cecilia, tutte in Grigna.

14 ottobre - Trentino – Nicola Sartori e Nicola Tondini hanno aperto e liberato "Destini Incrociati", 170 m sino all'8a (7a+/7b obbligatorio) sul Monte Cimo, in Val d'Adige.

17 ottobre - Dolomiti – Riccardo Scarian ha aperto, con vari compagni e completamente dal basso, Shakti, una linea di 6 lunghezze (200 m) con difficoltà massima di 8c e obbligatorio di 7c/8a. La via sale su un pilastro senza nome nella zona del Monte Coppolo, al confine tra Trentino e Veneto.

19 ottobre - Sardegna – Il 19 ottobre Luca Giupponi e Maurizio Oviglia hanno liberato Millennium Bug (7b+, 110 m), la loro nuova via di più tiri aperta dal basso a giugno che attraversa la bellissima Grotta di Millennium a Cala Gonone in Sardegna. Una via del tutto particolare e forse unica nel suo genere. Maurizio Oviglia aveva anche aperto, in giugno, insieme a Riccardo Innocenti ed Eugenio Pinotti "Innocenti Evazioni", 110 m sino al 6a+ sulla medesima scogliera di Biddiriscottai.

25 ottobre 2011 - Dolomiti – Nicola Tondini e Ingo Irsara hanno salito in libera la loro supervia aperta nel 2010 sul Sass Dia Crusc, Fanis, battezzata Quo Vadis. Sono 450 m con difficoltà sino al X- (8a+, 7c obbl.), R3/R4 - RS3, EX+.

Ottobre - Adamello – Marco Simoncelli, Marco Guerini, Giuliano Dalbosco hanno aperto una difficile via artificiale su una parete a pochi minuti dal Rifugio Bedole, in Val di Genova. La via si chiama "Where is my mind", si sviluppa per 250 m con difficoltà sino all'A4+/6b.

9 novembre - Sicilia – Due vie nuove sulla parete nord del Monte Monaco. La prima aperta da Cristiano Simoni e Fabio Testa è stata battezzata "Fiori Strappati". Si sviluppa per 200

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

m con difficoltà sino al 7a. In posto spit da integrare con qualche protezione mobile. La seconda è stata aperta negli stessi giorni da Marco Canteri e Marco Brunet e risponde al nome di "Pare siano trentini". Difficoltà sino al 6c, sviluppo 195 m. **15 dicembre - Sicilia** - Maurizio Oviglia e Luigi Cutietta hanno terminato di aprire Nati nel mestiere, 120 m sino al 6b sul Monte Pellegrino (Palermo).

Cronaca alpinistica extraeuropea 2011

Asia

Febbraio - Gasherbrum II 8035 m

Ancora un Ottomila in inverno per Simone Moro. Il 2 febbraio è stata la volta della vetta del Gasherbrum II, il primo gigante pakistano ad essere scalato nella stagione invernale. In vetta insieme a Moro il kazako Denis Urubko e l'americano Cory Richards.

Marzo - Wadi Rum Ushrin orientale, Giordania

I Ragni di Lecco Mirko Masè, Simone Pedefferri, Marco Vago e Lorenzo Lanfranchi hanno aperto una nuova via sul versante ovest del Jebel Barrah centrale. "Tira la coda al diavolo" (410 m, 7c) offre una scalata varia e sostenuta su placche e fessure; la via è stata aperta con largo uso di protezioni veloci, utilizzando i fix solo dove non era possibile proteggersi in maniera tradizionale.

Aprile - Annapurna 8091 m

Il valdostano Abele Blanc ha raggiunto il 26 aprile la vetta dell'Annapurna, completando così la salita di tutti e 14 gli Ottomila. Blanc è il ventitreesimo uomo al mondo ad aver salito tutte più alte montagne della terra.

Maggio - Kanchenjunga 8576 m

Un altro alpinista italiano, Mario Panzeri, si avvicina a chiudere il suo personale gioco con gli Ottomila. Il 20 maggio raggiunge la cima del Kanchenjunga, gigante Himalaiano di 8576m. Per Panzeri si tratta del dodicesimo Ottomila.

Luglio - Gasherbrum I 8068 m

Mario Panzeri porta a tredici gli Ottomila saliti, tutti senza uso supplementare di ossigeno. Il 13 luglio alle ore 12 raggiunge la cima del Gasherbrum I.

Luglio - Latok I 7145 m

La spedizione italiana formata da Marco Majori, Cesare Ravaschietto, Andrea Sarchi, Ermanno Salvaterra e Bruno Mottini non è riuscita a centrare l'obiettivo di affrontare integralmente la North Ridge del Latok I, esplorata per ora fino a quota 7000 m. Visto il peggioramento meteo, il gruppo si è impegnato su di una cima vicina al campo base, un bel pilastro roccioso (5490m) su cui hanno aperto in circa 26 ore di arrampicata "Cater-Pillar" (600m, 7a).

Agosto - Munzur Mountain, Anatolia Orientale

Tre vie nuove per i triestini Marco Sterni, Gian Paolo Rosada e Stefano Zaleri sulle fantastiche pareti delle Tre Lacrime, nel gruppo montuoso del Munzur Da Iari. Cominciamo dalla Prima Lacrima (Ilk gözya i 2350 m), con l'apertura il 22 e 23 agosto della "Via del gran diedro" (352 m, VI+ più 200m di II/III per raggiungere la cima). Per l'apertura della via è stato programmato un bivacco in parete, vista la presenza di numerosi orsi nel canyon alla base delle pareti. Sulla vicina Seconda Lacrima (Ikinci gözya i 2435m) la cordata triestina ha

aperto il 26 agosto "L'Innominabile" (655 m, VI più 120 m di II/III per arrivare in cima), mentre il 30 agosto si è dedicata alla bella parete della Terza Lacrima (Üçüncü gözya i 2175 m) aprendo "Fuga da Munzur" (565 m, VI più 150 m di II/III per raggiungere la cima).

Settembre - Bhagirathi III 6457 m

Daniele Nardi e Roberto Delle Monache hanno aperto una nuova via sulla sezione di parete compresa tra i versanti ovest del Bhagirathi III e IV, raggiungendo la cresta sommitale che unisce le due cime, a circa 200 m dalla vetta del Bhagirathi III. La via che è stata chiamata "Il seme della follia... (fa l'albero della saggezza)" (1250 m, WI5+ M6/7 A2/A3) ha impegnato i due alpinisti per 52 ore di scalata, con due bivacchi in parete, uno per l'avvicinamento e circa 14 ore per la discesa, per un totale di quattro giorni di impegno complessivo.

Ottobre - Cho Oyu 8201 m

È finita senza cima la spedizione Mountain Kingdom al Cho Oyu, guidata dal veterano dell'Himalaya Cesare Cesa Bianchi. Da segnalare il tentativo, compiuto l'1 ottobre da parte di Fabio Beozzi, maestro di sci di Sestriere. Partito dal campo 2 (7127 m), Beozzi ha tentato di raggiungere la cima sci in spalla, ma è stato fermato a quota 8100 m dal freddo intensissimo e da un principio di congelamento ai piedi; Fabio ha deciso di scendere sci ai piedi fino al campo 2, dove ha pernottato; il giorno dopo ha continuato la discesa in sci lungo la "Variante Messner", un ripido canale (40°/50°) che si insinua tra seracchi e rocce fino a raggiungere il termine della neve a circa 6000 m. È questa da considerarsi sicuramente una prima discesa assoluta lungo una linea spettacolare e con diverse incognite.

Ottobre - Manaslu 8163 m

"Manaslu Snowboard Expedition 2011" è il nome della spedizione sponsorizzata da Ferrino Higlabb che ha avuto come protagonisti Marco Galliano e Carlo Alberto Cimenti; l'obiettivo dei due alpinisti e sciatori era il raggiungimento della vetta del Manaslu senza l'ausilio di ossigeno supplementare e la discesa con snowboard e sci. Dopo un primo tentativo fallito verso la fine di settembre, Galliano e Cimenti raggiungono la cima il 4 ottobre e riescono nella discesa, Galliano con lo snowboard (prima italiana assoluta) e Cimenti con gli sci (prima assoluta). La spedizione "Italiani al Manaslu" patrocinata dal CAI Sez. Valmalenco e formata da Alberto Magliano (capo spedizione), Simone Botta, Davide Chiesa, Silvio Mondinelli, Enrico Dalla Rosa, Eliana Carugo, Marco Salvatore e Juanito Oiarzabal è riuscita nell'obiettivo di raggiungere la cima del Manaslu lungo la via normale. Il 5 ottobre sono in vetta Simone Botta, Davide Chiesa (l'unico del gruppo con ossigeno supplementare), Silvio Mondinelli e Juanito Oiarzabal. Alberto Magliano, Enrico Dalla Rosa e Marco Salvatore, preoccupati per i primi sintomi di congelamento alle mani e ai piedi devono rinunciare alla cima.

Ottobre - Putha Hiunchuli 7246 m

Alle ore 9,30 del 20 ottobre l'alpinista vicentino Sergio Zigliotto ha raggiunto la vetta del Putha Hiunchuli, bellissima montagna di 7246 m, conosciuta anche come Dhaulagiri VII e ubicata nella regione nepalese del Dolpo. La salita è stata impegnativa, ostacolata soprattutto da forti venti e temperature molto basse tanto che solo 6 alpinisti su 13 sono riusciti ad arrivare in cima. Zigliotti faceva parte della spedizione internazionale "Putha Hiunchuli 2011" organizzata dall'agenzia tedesca Amical Alpin.

Groenlandia

Luglio - Area di Agparssuit-Umiasugssuk

Stanno tra il viaggio e l'esplorazione i quindici giorni passati a girovagare tra i fiordi della Groenlandia a bordo della super barca a vela "Billy Budd" da parte del gruppo di sette persone che ha avuto come riferimento la guida alpina Michele Maggioni. Ben tredici le vie nuove aperte, tra cui spiccano "Little Auk" (450 m, 7a) sulla struttura denominata Red Wall e che ospita le vie dei conosciuti fratelli Favresse, e "Il volo della mezzaluna" (300 m, 6b/c) sul Qaersorsuaq.

America del Nord

Maggio - Gruppo del McKinley-Denali

Un gruppo di alpinisti formato da Fabio Meraldi, Diego Giovannini, Mario Tallar, Stefano Benedetti, Massimiliano e Giovanni Gasperetti hanno salito alcuni itinerari nel gruppo del McKinley-Denali. Il 23 maggio Massimiliano e Giovanni Gasperetti raggiungevano la vetta del Denali lungo la West Buttes (via normale), seguiti il giorno dopo anche da Marco Tallar e Stefano Benedetti. Fabio Meraldi e Diego Giovannini il 24 maggio salivano in 12 ore lo sperone est del Kahiltna Peak West (3914 m); per i due alpinisti si è trattato di una prima salita, confermata e convalidata dai ranger del Parco del Denali.

America del Sud

Gennaio - Torre Egger 2850 m

Tentativo dei Ragni di Lecco Matteo Bernasconi e Matteo Della Bordella alla ancora irrisolta parete ovest della Torre Egger. L'idea era quella di riprendere il tentativo del 1997 di Ermanno Salvaterra e Adriano Cavallaro, interrotto dopo 250 m. I due Ragni attaccano la via il 5 gennaio, salendo lo zoccolo e tre lunghezze della via; dopo una pausa forzata a causa del maltempo, il 9 gennaio ritornano in parete e riescono a salire altri 5 tiri. Il brutto tempo non da tregua ed il 25 gennaio, in una breve pausa di bel tempo i due si rendono conto delle pessime condizioni della parete (due valanghe scese lungo la via) e chiudono la spedizione.

Febbraio - Fitz Roy 3445 m

Massimo Faletti, Hans Martin Götz e Francesco Salvaterra hanno ripetuto la via "Afanassief" (1700 m, V+ A2 ED-, aperta nel 1979) lungo la parete nord nordovest del Fitz Roy. Il trio ha attaccato la via il 18 febbraio ed ha impiegato 3 giorni per percorrere i 2300 m di sviluppo della via (una delle più lunghe dell'intero massiccio) e raggiungere la cima. Durante la discesa Faletti è stato colpito da una scarica di sassi provocata da un'altra cordata; con la scapola fratturata ma grazie al grande aiuto dei due compagni, Faletti è riuscito a raggiungere El Chalten, dove è stato trasportato in ospedale per poi rientrare a Trento.

Giugno - Nevado Santa Cruz 5800 m

La spedizione Fila-Santa Cruz formata da Fabrizio Manoni, Enrico Rosso, Paolo Stoppini, Maurizio Pellegrini (riprese) e Gonzalo Bavestrello (fotografo) ha realizzato due nuove ascensioni sul Nevado Santa Cruz. L'obiettivo iniziale era percorrere integralmente la Cresta Nord Est: salita la prima parte fino in cima al Gran Gendarme della Cresta Nord Est la cordata si è resa conto dell'impraticabilità della cresta, formata da una serie di meringhe instabili. Da qui la decisione di scendere, dedicando

la cima del Gendarme a Luciano Colombo. La seconda linea salita si sviluppa lungo la parete est del Nevado Santa Cruz (600 m, TD+); la salita è durata 12 ore ed è stata realizzata in stile alpino.

Novembre - Cerro Torre 3102 m

Bella ripetizione della parete ovest del Cerro Torre lungo la celebre "Via dei Ragni" (1500 m, A15+ M4 M16) da parte dello svizzero Micheal Lerjen e l'italiano Korra Pesce. Per Pesce, che vive e lavora a Chamonix, si tratta della prima cima in Patagonia.

Dicembre - Firz Roy 3445 m

Salita della celebre "Supercanaleta" (1600 m, 6a+, 85°) da parte del trio formato da Damiano Barabino, Sergio De Leo e Marcello Sanguineti. La cordata ha attaccato la via verso la mezzanotte di mercoledì 30 novembre, in condizioni non proprio ideali (vento molto forte) che li ha costretti ad un bivacco nella parte alta. Il mattino dopo giornata stupenda e assenza di vento permettono ai tre di raggiungere agevolmente la cima; nello stesso giorno e sempre lungo la "Supercanaleta" cima del Fitz Roy anche per Alberto Trombetta, Mattia Ronconi e Cristian Barandon. Il 4 dicembre sono in vetta sempre lungo la "Supercanaleta" le guide valtellinesi Daniele Fiorelli e Fabio Salini.

Nei giorni successivi il gruppetto formato da Sanguineti, De Leo e Barabino è stato raggiunto da Christian Türk; i quattro alpinisti il 12 dicembre sono ancora in cima al Fitz Roy, questa volta salito lungo la "Via Californiana" sulla parete sud. Ripetizione della "Franco Argentina" (650 m, 6° A3 55°) per Stefano Sosio, Daniele Bernasconi, Yuri Parimbelli e Daniele Natali.

Dicembre - Aguja Guillaumet 2579 m

Lo svizzero Roger Schaeli ed il sudtirolese Simon Giet hanno aperto "Let's get wild" (600 m, 7a, 90°) sulla Aguja Guillaumet. La via segue una spettacolare ed esposta linea di fessure, salite a vista e senza l'utilizzo di spit.

L'8 dicembre il piccolo gruppo composto da Damiano Barabino, Sergio De Leo e Marcello Sanguineti riesce nella ripetizione della "Cresta Nord" dell'Aguja Guillaumet (600 m, 6c).

Dicembre - Aguja Poincenot 3002 m

Il 23 dicembre le cordate composta da Damiano Barabino, Sergio De Leo, Marcello Sanguineti e Christian Türk hanno ripetuto la via "Willans-Cochrane" (600 m, V+ 70° M3/M4) che si sviluppa sulle pareti est e sud della Aguja Poincenot.

Africa

Gennaio - Oman

Bella serie di prime salite per i sardi Marco Marrosu e Roberto Masia. In prima battuta è stato esplorato un interessante wadi a nord della capitale Muscat; su due bei pilastri, denominati Hassal Hidn Pillar e Jebel Yiti, la cordata ha aperto sette itinerari, con sviluppo compreso tra i 100 e i 200m e difficoltà tra il IV+ e il VI-. Successivamente la cordata si è spostata verso il Kawr Pillar (1900 m), dove il 2 e 3 gennaio ha aperto "Sardinian Shortcut" (900 m, VI+); la via incrocia nella parte centrale "Queen of Sheba" (G. Hornby/P. Ramsden, 1999). Marco e Roberto si sono spostati verso la guglia Mawal Needle (915 m) dove hanno aperto una linea nuova di tre tiri sul versante ovest, con difficoltà fino al VII-. Ultima impresa l'8 gennaio, con una via nuova lungo la cresta nord est del Jebel Awi (1155 m): "Black Horn's Ridge" (260 m, VI+).

A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane

Presidente: Erminio Sertorelli

L'anno 2011 ha visto l'AGAI svolgere la propria attività, ancora una volta, con l'obiettivo di perseguire con sempre maggior consapevolezza i valori rappresentati da coloro che esercitano la professione di Guida Alpina, di Accompagnatore di Media Montagna e di Guida Vulcanologica. I rapporti con il CAI proseguono nella direzione del dialogo, tra gli organi di vertice: la strada tracciata sembra essere quella giusta, sono stati ottenuti importanti e tangibili risultati ma può essere fatto ancora molto, soprattutto a livello locale, dove permangono aree di criticità, che possono essere superate con la collaborazione delle parti.

Il Consiglio Direttivo dell'AGAI si è riunito nelle seguenti date: 10 giugno 2011; 3 ottobre 2011.

In data 19 novembre 2011, si è tenuta al Palamonti di Bergamo la Convention "Il rischio in alpinismo: salvarlo o eliminarlo", organizzata in maniera congiunta da AGAI, CAAI e CNSASA.

Ho partecipato personalmente intervenendo all'evento con una relazione dal titolo "Condividere il rischio con la Guida Alpina".

In data 28 novembre a Bergamo presso il Palamonti si è inoltre tenuta l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Guide Alpine Italiane.

Alla manifestazione hanno partecipato in veste di relatori, Bepi Casagrande Guida Alpina ad Honorem, l'avv. Roberto Ariagno, l'avv. Massimo Viola e l'avv. Vincenzo Torti, Guida Alpina ad Honorem che hanno proposto argomenti molto interessanti e fornito informazioni utili sia per la professione di Guida Alpina sia per il ruolo dei Collegi Nazionale e Regionali. L'avv. Torti, Vice Presidente del CAI, è intervenuto durante il dibattito sottolineando il valore del lavoro svolto fin'ora, ma evidenziando la presenza di aree ancora problematiche tra le

parti, che necessitano senz'altro d'attenzione. Sono inoltre stati trattati importanti argomenti come l'abusivismo della professione e le modalità praticabili per contrastarlo, chiarendo efficacemente quali siano gli ambiti suscettibili di intervento e a chi competono tali iniziative. Infine, ma non di minor rilevanza, è stata la trattazione dell'argomento "comunicazione sociale" per la categoria, che ha suscitato vivo interesse nei presenti e ha aperto un dibattito che costituirà il punto di partenza per una nuova attenzione da parte delle guide in quest'ambito.

Esprimo un doveroso ringraziamento alla Sezione di Bergamo, e in particolare, all'ex Presidente Paolo Valoti per l'accoglienza e la collaborazione nell'organizzazione dell'evento.

Area politico istituzionale

Nel corso del 2011 è continuata la collaborazione tra CAI e AGAI nel presentare congiuntamente presso le Istituzioni e le Organizzazioni preposte un'unica linea di pensiero e di azione sui temi riguardanti la montagna e le professioni montane.

Questa unità d'intenti si è concretizzata soprattutto nell'ambito della partecipazione ai lavori del Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano.

Ritengo opportuno sottolineare che ho più volte chiesto al GAM di farsi promotore nelle sedi parlamentari della richiesta di conferma del sostegno economico al corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

Un altro risultato della proficua collaborazione è stata la significativa presenza e partecipazione all'Assemblea Nazionale del Presidente Sen. Santini, del Past president On. Quartiani e del vice presidente Sen. Fosson, che hanno apportato il proprio costruttivo contributo alla discussione.

Quadro numerico della situazione associativa

La situazione, aggiornata a fine 2011, delle iscrizioni al Collegio Nazionale e all'AGAI è la seguente:

1709: iscritti all'albo delle Guide Alpine (CONAGAI)

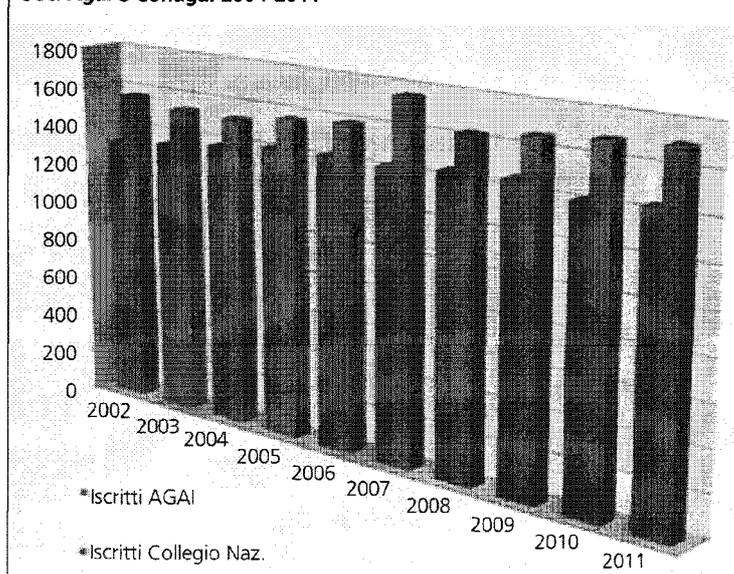
1440: iscritti alla sezione CAI - AGAI

Nel corso del 2011, è stata fatta una precisa scelta di scissione delle quote richieste alle Guide, evidenziando chiaramente la parte di competenza del Collegio Nazionale, dovuta ai fini dell'iscrizione all'Albo, e la parte di competenza della sezione AGAI, la cui iscrizione è facoltativa.

Questa scelta, nata dalla necessità di garantire una sempre maggiore trasparenza amministrativa, avrebbe potuto portare ad una diminuzione delle iscrizioni AGAI che, mentre nel passato erano considerate come un atto dovuto unitamente all'iscrizione al Collegio Nazionale, dal 2011 sono diventate una precisa scelta delle singole Guide. Come si può dedurre dalla tabella in calce, la percentuale tra gli iscritti al Collegio Nazionale è rimasta pressoché invariata (83,7% nel 2010; 84,3% nel 2011), costituendo motivo di grande soddisfazione.

La tabella rappresenta l'andamento delle iscrizioni dal 2004 ad oggi.

Soci Agai e Conagai 2004-2011



C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente: Pier Giorgio Baldracco



Purtroppo inizio questa breve relazione sul 2011 ricordando ancora una volta due nostri uomini che hanno perso la vita per salvare quella di qualcun altro. Era la notte del 31 agosto, brutto tempo, due alpinisti incrodati e feriti a poche centinaia di metri dalla vetta del Monte Pelmo e in cima le nostre squadre che stavano affrontando il recupero. Si calano in due quando la parete è colassata, trancia le corde e li catapulta nel vuoto. Una pura fatalità umanamente non prevedibile, che spezza le giovani vite di Alberto Bonafede e Aldo Giustina, tecnici della Delegazione Bellunese che ancora una volta paga un tributo altissimo alla causa del soccorso. Sono momenti duri in cui ci si pongono tanti dilemmi e ci si chiede se si era fatto tutto il possibile per evitare simili tragedie. Eppure nella formazione si investe tantissimo delle nostre risorse siano esse umane che economiche ed infatti la mole di lavoro svolto è davvero imponente, ma contro una scarica di sassi non c'è nulla da fare.

È qualche anno che i Piani formativi delle Scuole, nelle varie discipline tecniche, sono definiti e consolidati e l'attenzione negli ultimi tempi si è concentrata sulla preparazione dei nostri dirigenti, Presidenti regionali e Delegati, che per Statuto, devono frequentare uno stage sull'organizzazione e la gestione generale della struttura. È stato così varato il primo corso, un po' sperimentale, che ha dato molta soddisfazione ai tanti partecipanti e a noi molti spunti per importanti riflessioni. Molta attenzione è stata dedicata al settore della ricerca persone disperse. Sono state formate e create delle figure specialistiche in grado di gestire e coordinare questi particolari interventi che sono sempre più in aumento anche in zone che escono dai classici terreni della montagna o della grotta. Ricerche che forse non vorremmo gestire ma che siamo coinvolti perché chiamati dalle autorità competenti proprio in virtù della nostra professionalità e capacità di risolvere determinati problemi, di cui anche le cronache ci hanno dato atto. In accordo con il Dipartimento della Protezione civile abbiamo concluso un progetto biennale volto al potenziamento delle squadre al centro sud con la fornitura di DPI personali e di dotazioni comuni, all'acquisto di un furgone munito di una speciale camera iperbarica completamente removibile, la formazione del relativo personale per l'assistenza ai nostri Speleo Sub nelle operazioni in acque profonde. Sempre nello stesso progetto abbiamo creato un nucleo cinofilo composto di 4 unità specializzato nella ricerca su macerie, nel nostro caso particolare in frana, e incrementato, con altri 4 cuccioli, la ricerca con le Unità cinofile molecolari con cani di razza Bloodhound.

Un'altra convenzione è stata sottoscritta con il Dipartimento della Protezione civile per la concessione, a titolo gratuito, della cartografia ad alta risoluzione del territorio italiano, che abbinata ad uno speciale software, fornito poi tutta l'Organizzazione, permette di gestire in modo ottimale la localizzazione delle squadre, l'area coinvolta nelle ricerche e lasciare traccia del lavoro svolto.

Nel mese di settembre è stata inaugurata a Casate Nuove di Garfagnana la sede operativa nazionale del Coordinamento speleologico in grado di ospitare una quarantina di posti letto, cucina, segreteria e una sala riunioni con un centinaio di posti. Servirà per concentrare i corsi del settore speleologico ma anche quelli nazionali della parte alpina dove non necessitano particolari esigenze territoriali, e naturalmente tutte le riunioni di carattere nazionale al fine di comprimere i costi.

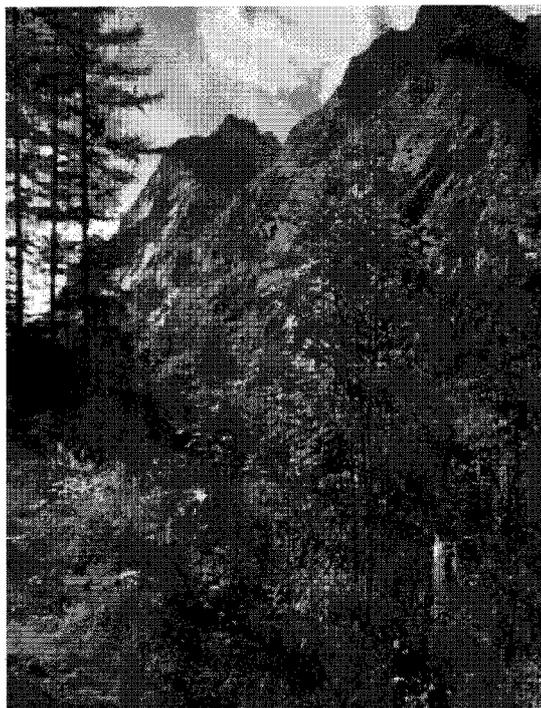
Un notevole impegno è stato l'adeguamento al Dlgs 81 sulla sicurezza nel lavoro che ci ha impegnati in una serie consi-

stente di incontri e riunioni in Protezione civile per stendere il regolamento attuativo che sarà applicato alle organizzazioni di volontariato già nel 2012.

In ambito locale spesso le nostre squadre sono impegnate in assistenza a gare e manifestazioni contribuendo così a tener viva e far conoscere la montagna; a livello nazionale sono stati molti gli appuntamenti a cui abbiamo partecipato, ma sicuramente la più popolare è stata la presenza alla 94ª edizione del giro d'Italia. 2 mezzi con 8 persone a bordo hanno seguito integralmente la carovana contando poi sulla collaborazione di altri 40 mezzi e 206 volontari disseminati lungo le tappe montane e appenniniche.

La giornata di prevenzione di "sicuri sulla neve" del 16 gennaio ha visto l'impiego di molti tecnici del C.N.S.A.S. in ben 38 località diverse dalle Alpi alle pendici dell'Etna; una giornata dedicata alla divulgazione delle tecniche di auto soccorso e di confronto fra i vari fruitori della montagna per un evento che di anno in anno cresce di simpatia e di consensi da parte del grande pubblico. Così come per la consorella "giornata di sicuri sul sentiero" che si è tenuta il 19 giugno.

E chiudo con una bella notizia. Per la prima volta è stato nominato un Socio onorario del C.N.S.A.S.: si tratta di Angiolino Binelli per anni Capo Stazione di Pinzolo e poi ideatore e trascinatore del Premio internazionale "Solidarietà alpina" giunto alla quarantesima edizione che da anni travalicato i confini nazionali per coinvolgere soccorritori di tutto il mondo. È un piccolo atto ma dal grande significato perché finalmente anche al nostro interno si inizia a valorizzare gli Uomini che più di altri hanno contribuito o contribuiscono al bene della nostra Organizzazione.



Autunno in Val Veni. (foto di Alessandro Giorgetta)

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI-Torino

Direttore: Aldo Audisio

Museomontagna - Sede Area espositiva e incontri

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico. La struttura è stata visitata da 59.886 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. Nel 2011 ha aperto il Museo Olimpico Torino 2006, settore del Museomontagna, con elementi del *Look of the City* esposti nel Cortile Olimpico. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Nel corso del 2011 il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:

Mostre temporanee nuove realizzazioni: *Montagne di vini lontani - Etichette per botti. Argentina 1900-1950* (Torino); *Villaggi alpini. Le identità nazionali alle grandi esposizioni* (Torino); *Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti* (Torino); *Dal Vesuvio alle Alpi. Giorgio Sommer. Fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo* (Napoli, Torino); *I segni del silenzio. Tino Aime* (Torino)

Mostre temporanee riallestimenti: *Il Fortissimo. Giusto Gervasutti* (Ceresole Reale); *Dal Garda alle Dolomiti. Incanti fotografici* (Trento); *Ferdinando Fino fotografo. Le Valli di Lanzo a colori all'inizio del novecento* (Novara, Torino, Viù); *Guardare alle Alpi. Montagne del Piemonte in fotografia 1870-1940* (Ceresole Reale); *Crescere a Usseglio. Ritratti fotografici di Enzo Isaia* (Rocca d'Arazzo), *L'avventura antartica* (Ushuaia, Argentina).

Rassegne di video e film (e partecipazioni): *Novantennale Sosat* (Trento), *Luis Trenker. Ricordi di cinema* (Torino), *Alpini sullo schermo* (Torino), *Cinema ai monti* (Torino, Ceresole Reale, Usseglio), *Der Grosse Sprung* (Trento), *In montagna sarò tua* (S. Giorio di Susa), *L'avventura antartica* (Ushuaia, Argentina), *Rassegna film storici* (Zakopane, Polonia), *Inferno am Mont Blanc* (Cademario, Svizzera).

Concerti, spettacoli, incontri: *Turin Alps Showcase* (Torino), *Gran ballo d'inverno* (Torino), *Leggere le montagne*, (Torino), *Don Patagonia. Alberto Maria De Agostini* (Cordoba e Buenos Aires - Argentina, Montevideo - Uruguay, Ghemme, Riva di Chieri, Prali, Omegna, Novalesa, Torino), *Gli italiani delle montagne* (Torino).

Edizioni Museomontagna: *Montagne di vini lontani - Etichette per botti. Argentina 1900-1950; Villaggi alpini. Le identità nazionali alle grandi esposizioni; Dal Vesuvio alle Alpi. Giorgio Sommer. Fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo; Dal Garda alle dolomiti (cartella fotografica); Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti; I segni del silenzio. Tino Aime.*

Progetti speciali: con l'editore Priuli & Verlucca, è stato pubblicato il quarto di una serie di volumi, con uscita a cadenza annuale, che illustrano il grande patrimonio di documentazione del Museomontagna: *Diari delle montagne. Testimonianza d'alpinismo*. Con lo stesso editore è stato realizzato anche il panorama fotografico *Le Alpi dalla Vedetta Alpina del Museo Nazionale della Montagna*.

Area Documentazione

È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In un'unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

Centro Documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2011 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e alla continuazione del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione iconografica.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2011 sono continuati il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura del fondo pellicole e video.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo

Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni, grazie anche all'apposita sezione interattiva sul sito www.museomontagna.org.

Biblioteca Nazionale CAI

[parte di competenza Museomontagna]

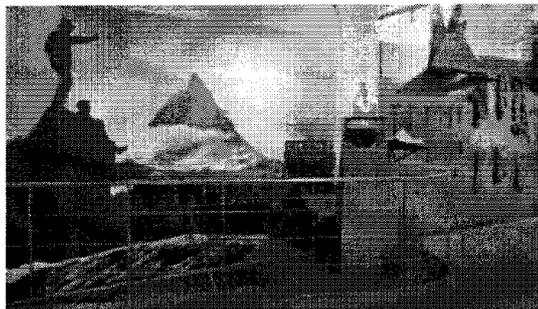
Durante l'anno 2011 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles - Sede staccata

La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte ed è stata visitata, nonostante la riapertura avvenuta solo il 15 maggio, da 19.345 persone. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. Nel 2011 si è inaugurato il nuovo ascensore panoramico, insieme ai restauri di ampie zone e alla Mostra Olimpica del nuovo Museo Olimpico Torino 2006.

Mostre temporanee: *Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike; Dissesto idrogeologico e incendi boschivi. Storia e attualità della prevenzione.*

Concerti e spettacoli: *Paesaggi musicali, identità italiana in musica: quartetto d'archi; Don Patagonia. Alberto Maria De Agostini.*



Interno del Museo Nazionale della Montagna. (foto Museomontagna, Torino)

UniCai - Unità formativa di base delle strutture didattiche CAI

Coordinatore: Gian Carlo Nardi

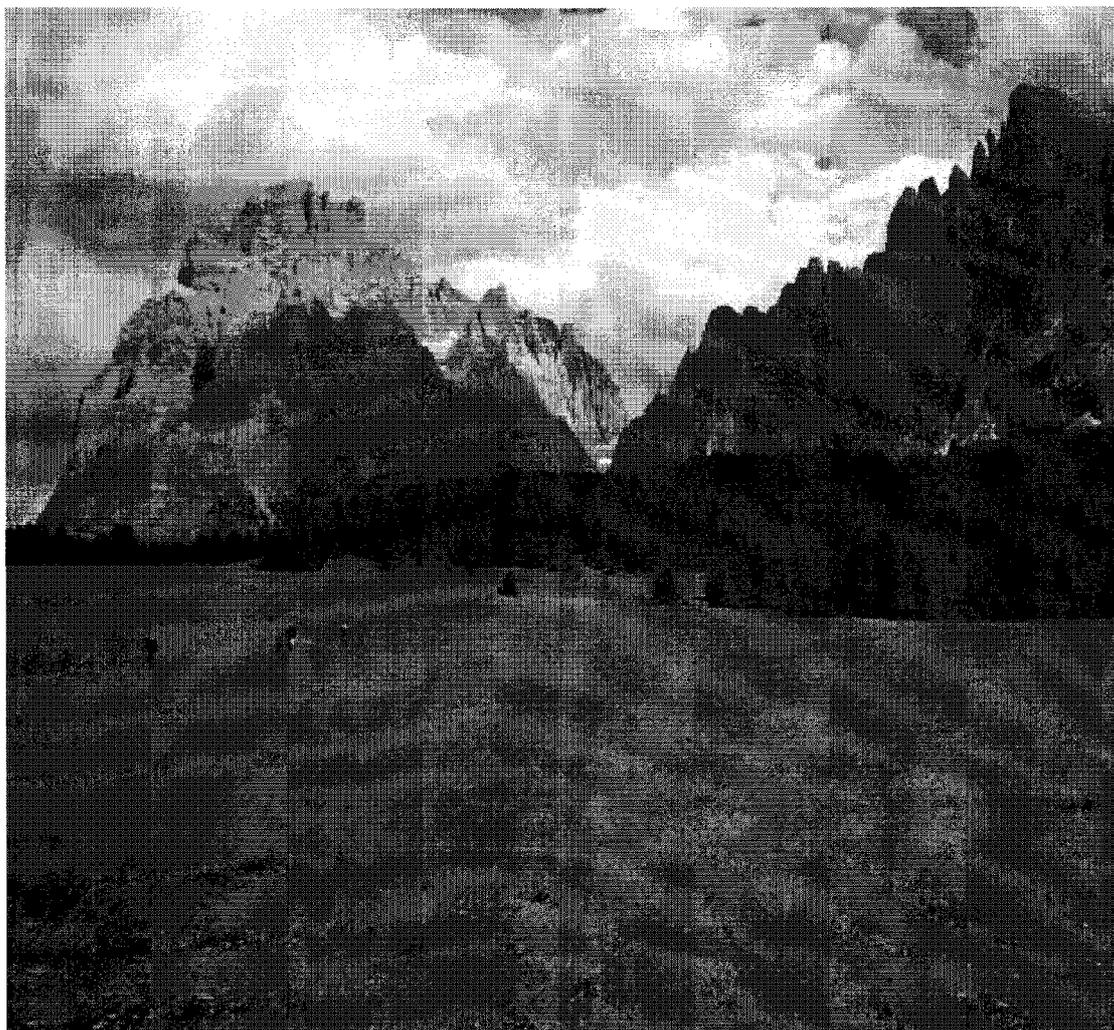


A seguito della definizione del progetto di riassetto degli Organi tecnici centrali e periferici, nel corso del 2011 è stato rivisto il Regolamento di UniCai, l'Unità formativa di base delle strutture didattiche del CAI. In continuità con i principi ispiratori del progetto e sulla base delle esperienze maturate dal 2006 al 2010, è stato ribadito che UniCai ha lo scopo di favorire la maturazione e la condivisione della comune identità dei titolati del Club Alpino Italiano, e persegue la realizzazione della loro base culturale comune nonché la razionalizzazione e integrazione delle loro strutture organizzative.

La composizione del Comitato tecnico culturale (CTC) di UniCai è stata allargata e un rappresentante per ciascuna delle tre sezioni nazionali (CAAI, A-GAI e CNSAS) affianca ora i tre esperti nel campo degli organi tecnici, estendendo così lo scambio di conoscenze ed esperienze operative. Il Consiglio centrale, su indicazioni del CDC e dei direttivi delle Sezioni na-

zionali, ha eletto a novembre i componenti del Comitato nelle persone di Flaminio Benetti, Francesco Carrer ed Elio Protto (esperti), Massimo Giuliberti (CAAI), Alberto Re (AGAI) ed Elio Guastalli (CNSAS). I referenti sono Gian Carlo Nardi per il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e Sergio Viatori per il Comitato Direttivo Centrale. L'insediamento del CTC avverrà in gennaio e, con la nomina del coordinatore, l'attività di UniCai potrà immediatamente riprendere.

Sempre a novembre il CC ha ratificato le linee guida per la Base culturale e tecnica comune a tutti i titolati del Club, definita nelle linee fondamentali durante il precedente mandato di UniCai. L'introduzione e il consolidamento della Base comune, in un'ottica di trasversalità fra i vari settori, sarà quindi uno degli obiettivi principali del Comitato che vedrà coinvolti ed impegnati tutti i presidenti degli OTCO, riuniti in UniCai.



Sassolungo dall'Alpe di Siusi. (foto di Alessandro Giorgetta)

Commissione Centrale Biblioteca Nazionale

Presidente: Gianluigi Montresor

Componenti: Enrico Camanni, Valter De Santis, Roberto Montali

Attività: La Biblioteca è stata regolarmente aperta al pubblico. La gestione è avvenuta congiuntamente tra la Sede Centrale CAI e il Museo Nazionale della Montagna, nei termini stabiliti dall'apposita Convenzione. L'attività si è svolta in sinergia con le altre Strutture di Documentazione operanti nell'Area Documentazione Museomontagna.

Riunioni della Commissione: si sono svolte il 25 febbraio e il 31 maggio a Torino.

Aggiornamento: le dipendenti del Museo addette alla biblioteca, Ravelli e Tizzani, hanno partecipato ai seguenti aggiornamenti per bibliotecari organizzati da Regione Piemonte, AIB e COBIS:

- corso sulle nuove regole di catalogazione REICAT;
- presentazione di SBN WEB per illustrare il passaggio del polo piemontese di SBN al nuovo sw gestionale e due giorni di formazione intensiva organizzata dal COBIS;
- aggiornamento su libro antico (repertori di riferimento valutazione);
- corso AIB *La Biblioteca comunica*;
- incontro AIB e ANAI sull'integrazione gestionale fra biblioteche e archivi.

Altre partecipazioni: Salone del libro di Torino, MontagnaLibri a Trento, Mostra mercato del libro antico di montagna a Verres, Salone DNA Italia a Torino.

Prosegue la partecipazione alle riunioni del COBIS (Coordinamento delle biblioteche specializzate torinesi) dedicate all'aggiornamento in campo biblioteconomico, alla promozione del patrimonio documentario e ai rapporti con la Regione Piemonte sui problemi connessi alla gestione del polo SBN. Durante il Convegno per la Giornata Mondiale UNESCO del Libro e del Diritto d'Autore il 20 aprile in collaborazione con Comitato Italia 150, il past president Annibale Salsa è intervenuto con una relazione intitolata *Il ruolo del CAI nella formazione dei caratteri nazionali*, accompagnata da una video presentazione della biblioteca a cura di Ravelli e Tizzani sullo stesso tema.

Utenti in sede **1.310** (per un totale di **4.381** documenti consultati). Si segnala inoltre il servizio di *document delivery* per l'utenza remota. **Prestiti:** **270** volumi.

Nuove acquisizioni. Come di consueto si è proceduto selezionando sia tra le novità editoriali che nel settore usato e antiquariato considerando anche le richieste degli utenti. Sono stati inventariati **756 libri**, di cui 106 (103 libri e 3 manoscritti) donati dal Museomontagna, come previsto dal piano di assestamento collezioni. Il numero dei libri provenienti da MontagnaLibri, per via della convenzione con il Trentofilmfestival è diminuito e molti titoli non sono pertinenti alla nostra specializzazione e quindi vengono donati ad altre biblioteche torinesi, così come quelli doppi vengono ceduti alle biblioteche sezionali CAI che ne fanno richiesta. Ai volumi si aggiungono centinaia di fascicoli dei periodici.

Tra le donazioni è significativa quella della famiglia Pianarosa di 205 libri tra cui numerose opere di autori anglosassoni, in edizioni originale, che alla biblioteca mancavano.

Collaborazioni editoriali con la stampa sociale del CAI, con riviste specializzate come "Alp" e "Meridiani Montagna" e con autori ed editori che ricambiano con copie omaggio.

Leggere le montagne. L'attività è proseguita in collaborazione con il Museomontagna, con un ciclo primaverile e uno autunnale, per un totale di 9 incontri (presentazioni di libri con dibattito e letture) a cui hanno partecipato **656** spettatori. Tra gli appuntamenti fuori sede, il 15 giugno presso il Circolo della Stampa - Sporting di Torino si è tenuto il *réclat* omaggio a Massimo Mila *L'altra faccia della mia persona*, a cura della BN CAI, con introduzione e conduzione di Gianluigi Montresor.

BiblioCai: oltre al Convegno annuale a Trento, presso la SAT, si è svolto il X seminario BiblioCai il 27 novembre a Bologna con 38 soci in rappresentanza di 21 sezioni. Le connessioni al MetaOPAC CILEA / CAI (motore di ricerca che raccorda virtualmente i cataloghi delle biblioteche già in internet e in formato compatibile) sono attualmente 21, in lento ma costante aumento.

Prosegue inoltre lo scambio di pubblicazioni e la formazione dei bibliotecari volontari attraverso contatti personali e posta elettronica.

150° Unità d'Italia: la BN CAI la Biblioteca ha partecipato alla mostra del Museo Nazionale della montagna *Le Alpi e l'Unità Nazionale* a cura di Annibale Salsa ed Enrico Camanni, con le collezioni del Museo e della Biblioteca.

La Biblioteca ha collaborato con il Coro Edelweiss-CAI Torino allo spettacolo *Gli italiani delle montagne - Alpini, alpinisti e montanari per l'Unità d'Italia*, rappresentato in prima e seconda esecuzione il 5 e 7 maggio 2011 al Sermig di Torino. Si è conclusa la digitalizzazione del Bollettino "dal 1865 al 1967 e della prima metà dello Scarpone, che terminerà nei primi mesi del 2012 con il riversamento sul sito dell'ICCU - Internet culturale, liberamente accessibile.

Altre attività. La Biblioteca ha partecipato all'aggiornamento nazionale dei titolari di Alpinismo Giovanile, il 3-4 dicembre, intitolato "C'era una volta... la fiaba come strumento educativo", con una relazione di Ravelli e una visita guidata tematica all'Area documentazione.

Si segnala infine il prestito di alcune opere rare alla mostra "Monviso tra carta e tela" allestita in dicembre a Saluzzo a cura della Cassa di Risparmio di Saluzzo.

Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Mattia Sella



Vicepresidente: Carlo Alberto Garzonio
Componenti: Christian Casarotto, Vincenzo Di Gironimo, Dino Genovese, Marco Majrani, Ugo Scortegagna

Il CSC, che ha operato nel 2011, si può dire che sia appena nato. I componenti sono stati nominati dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo nella riunione del 22 gennaio 2011: Christian Casarotto, Enzo di Gironimo, Carlo Alberto Garzonio, Dino Genovese, Marco Majrani, Ugo Scortegagna, Mattia Sella. Solamente Dino Genovese e Mattia Sella erano già componenti del precedente CSC. Il Comitato Centrale aveva nominato Carlo Alberto Garzonio Presidente pro tempore. Nella prima riunione, indetta il 12 marzo 2011, il CSC ha proposto come Presidente, per la ratifica da parte del CC, Mattia Sella. Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo ha nominato Mattia Sella Presidente del CSC nella riunione del 26.03.2011.

Nel 2011, da marzo a dicembre, sono state convocate 6 riunioni del CSC tutte tenute in Sede centrale a Milano, tranne la riunione del 16 aprile, convocata a Torino al Monte dei Cappuccini in concomitanza con il Convegno "Il Comitato Scientifico Ligure Piemontese e gli Operatori Naturalistici e Culturali". Tutti i verbali approvati sono stati caricati sul sito web del CSC.

Operatori Naturalistici e Culturali

Il CSC ha prestato particolare attenzione alla situazione degli Operatori Naturalistici e Culturali sia nella revisione di "Regole di buon funzionamento" sia nelle attività di formazione. Sono stati riordinati gli elenchi dei titolari inseriti nell'Albo (molti soci che avevano superato gli esami nei corsi di formazione non erano stati nominati per problemi di carattere amministrativo/burocratico) ed è in corso l'invio di tutti i libretti. Nel 2011 sono stati nominati 6 nuovi Operatori Naturalistici Culturali Nazionali.

Laboratorio Carsologico di Bossea

Il Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea, nell'anno 2011, ha proseguito la realizzazione dei programmi pluriennali di ricerca precedentemente avviati (vedi relazioni di attività degli anni 2009-2010).

Tra questi hanno avuto particolare sviluppo i seguenti indirizzi:

- studio dei flussi idrici nei dreni minori, spesso ben rappresentativi anche delle circolazioni che hanno luogo nelle meta-vulcaniti intensamente fratturate o cataclastiche del basamento cristallino;
- studio delle dinamiche di interscambio del radon fra rocce emittenti, acque ed atmosfera nell'ambiente sotterraneo, che ha consentito nell'anno in corso l'acquisizione di nuove importanti conoscenze attualmente al vaglio dei ricercatori e in via di correlazione con gli eventi idrogeologici e sismologici interessanti la zona di appartenenza del sistema carsico.

Gruppo Terre Alte

Nel corso del 2011 l'attività del Gruppo Terre Alte del CSC (che ha come obiettivo la documentazione delle testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio montano) si è concentrata su tre obiettivi fondamentali:

- 1) il sostegno di progetti di ricerca presentati da singoli soci o sezioni al bando appositamente proposto a fine 2010 (III edizione), al fine di promuovere la conoscenza e cultura delle terre alte e l'avvicinamento consapevole dei soci al patrimonio umano in quota: su un totale di 31 progetti presentati sono

stati approvati e finanziati 18 progetti provenienti dall'area alpina e appenninica, di cui 16 portati a termine con interessanti e talora lusinghieri risultati;

- 2) il rafforzamento del gruppo di coordinamento centrale, con la nomina di un nuovo referente per l'area alpina nordoccidentale nella persona di Federica Corrado, del Politecnico di Torino, e l'avvio di una rete di referenti regionali in grado di coadiuvare il gruppo centrale nella promozione e nel supporto ai progetti e alle attività a scala locale;

- 3) l'avvio di una piattaforma web finalizzata a pubblicizzare le attività di ricerca del gruppo, i risultati conseguiti e le iniziative di promozione e valorizzazione avviate, portale che verrà lanciato nei primi mesi del 2012 e consentirà, da un lato, di dare all'attività del Gruppo quella visibilità che da tempo risulta carente nelle pagine della stampa sociale, dall'altro a raccogliere tutti i materiali di ricerca disponibili in versione informatizzata raccolti nel corso dei vent'anni di attività del Gruppo

Corsi di formazione e di aggiornamento e attività CS-Regionali 2011

I resoconti delle attività sono riportati nelle relazioni dei CS dei rispettivi Gruppi Regionali (Veneto Friulano Giuliano, Lombardo, Ligure Piemontese).

Storni budget 2011

Il CS-Emilia Romagna e il CS-Campania hanno richiesto al CSC la possibilità di stornare gli stanziamenti destinati a corsi di formazione 2011, non effettuati, su altre attività. Il CS-Emilia Romagna ha avviato la stampa di un volume di atti dell'attività di studio e ricerca effettuata negli ultimi anni. Il CS Campania ha edito la "Guida Geoturismo in Campania". Due progetti co-finanziati dal CSC, previsti nel 2011, non sono stati attivati: "Cori e cultura della tradizione musicale montana veneta" e "Stampa Libro Canti Alpini". Il budget previsto è stato stornato in parte per alcuni convegni di carattere nazionale, che prevedevano la collaborazione del CSC, e, in parte, quale contributo straordinario per il Laboratorio di Bossea per la sostituzione di uno strumento danneggiato in conseguenza dalle particolari condizioni dell'ambiente carsico in cui è installato.

Agenda CAI 2012

Anche l'agenda del 2012 (undicesima edizione) è stata realizzata dal CSC, sotto la guida di un gruppo editoriale, costituito da componenti del CSC stesso, e grazie al coordinamento di Ugo Scortegagna. Il tema scelto è "I segni dell'Uomo nelle Terre Alte". Obiettivo dell'Agenda, preparata con il prezioso contributo di numerosi Operatori Naturalistici e Culturali, e di soci CAI, era quello di raccontare la vita e i segni dell'uomo in ambiente montano, come i siti archeologici, le incisioni su roccia, i cippi votivi, i segni di confine, le malghe, i ricoveri insediamenti sotto roccia, le cappelle votive, gli alleggi, i terrazzamenti per le coltivazioni, le canalizzazioni per trasportare l'acqua, cioè le testimonianze della plurimillennaria "civiltà delle Alpi". Un contributo fondamentale, per quanto riguarda la revisione e l'analisi dei testi, al fine di garantire la necessaria dignità scientifica dell'opera, è stato dato anche dal Gruppo "Terre Alte" del CSC.

Progetto "Rifugi e dintorni"

Il Comitato Scientifico Centrale del CAI con la collaborazione della Commissione Centrale Rifugi ha lanciato un progetto di carattere nazionale denominato "Rifugi e dintorni". L'obiet-

Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Mattia Sella

tivo del progetto è la realizzazione di un pannello divulgativo riportante informazioni e immagini, inerenti la storia del rifugio, la geologia, la fauna, la flora, i segni dell'uomo, contestualizzate ai "dintorni" del rifugio. Una raccolta di informazioni grazie alle quali gli avventori del rifugio potranno raggiungere con qualche passo emergenze culturali e naturalistiche pregevoli, che spesso sfuggono alla maggior parte dei frequentatori del rifugio o non risultano sulle guide escursionistiche. I pannelli (testi e foto) potranno essere realizzati da Operatori Naturalistici e Culturali e/o da soci del Club Alpino. Il CSC controllerà i testi e curerà la grafica, mentre la stampa dei pannelli sarà a cura dei Rifugi o delle Sezioni CAI.

Progetti di ricerca co-finanziati dal CSC

Nel 2011 il CSC ha cofinanziato 7 progetti. Ai referenti dei progetti sarà richiesto un rapporto sull'attività svolta e di divulgare i risultati, o con un articolo sulla nuova rivista del CAI "Montagne 360°", o con una conferenza.

Progetto 1 – Ricerche di carattere ambientale nel Parco Nazionale del Rwenzori, mantenimento della rete di stazioni meteorologiche installate in accordo con l'Università degli Studi di Brescia e l'associazione di protezione ambientale L'Umana Dimora. Referente Giorgio Vassena (continuazione ricerca).

Progetto 2 – Quantificazione delle variazioni recenti ed individuazione delle tendenze attuali (ultimo decennio rispetto ai 150 anni precedenti) della criosfera delle Alpi Italiane. Comitato Glaciologico Italiano. Referente Carlo Baroni (continuazione ricerca).

Progetto 3 – Ricostruzione dei fenomeni dinamici legati ai ghiacciai neri (*debris covered glaciers*) per una maggiore sicurezza degli itinerari escursionistici glaciologici. Università degli Studi di Milano. Referente Prof. Manuela Pelfini (continuazione ricerca).

Progetto 4 – Un contributo alla conoscenza dei processi agenti su roccia esposta in aree glacializzate di alta quota delle Alpi Italiane. Università degli Studi di Milano. Referente Dott.ssa Guglielmina Diolaiuti (continuazione ricerca).

Progetto 5 – Monitoraggio delle fonti di alta quota del Parco Nazionale Monti Sibillini. Referente Franco Turbitosi CS-Marche (terzo e ultimo anno del progetto).

Progetto 6 – Progetto PEAK 3D: il rilievo verticale. Rilievi topografici ad alta risoluzione di pareti Dolomitiche per la produzione di modelli *true* 3D per analisi geologica, navigazione e divulgazione. Fondazione Kessler e Università di Pavia, Referente Prof. Francesco Zucca (nuovo progetto).

Progetto 7 – Geoturismo e natura in Campania. Referente Giuliana Alessio, CS-Campano (nuovo progetto).

Convegni

Nel 2011 CSC ha collaborato alla realizzazione di due significativi progetti: "*Il Risorgimento e la Geologia Italiana*" (Firenze); "*Ardito Desio e le Scienze Della Terra a dieci anni dalla scomparsa*" (Milano).

Il 25 novembre si è svolta a Firenze, nella Sala D'Arme, o Camera dell'Arme, in Palazzo Vecchio la giornata di studi "*Il Risorgimento e la Geologia Italiana*", incontro inserito tra gli eventi per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, il 2 dicembre 2011, si è tenuto un convegno "*Ardito Desio e le Scienze Della Terra a dieci anni dalla scomparsa*" per commemorare Ardito Desio, geologo ed esploratore e anche fondatore, nel 1931, del Comitato Scientifico del Club Alpino.

Progetti in collaborazione con altri OTCO

A – Progetto: elaborazione, in collaborazione con Operatori TAM e Commissione Medica, di un percorso formativo comune. Nella fase iniziale si sta cercando di quantificare e descrivere il livello formativo delle diverse figure CAI per poi arrivare a definire un programma di base comune a tutti i titolari. Verrà predisposto un questionario *on line* dove i titolari che hanno seguito un corso indicheranno gli insegnamenti seguiti, i relativi programmi e con quale livello di approfondimento. Lo scopo è di cercare di sintetizzare in che modo si sono formati i titolari e gli argomenti trattati nei corsi di formazione. Infine, sulla base di tutti i dati si farà un'analisi statistica. Il tutto sarà fruibile sul sito CAI. Successivamente si valuterà come definire un programma di base comune.

B – Progetto: spedizione Monte Ararat per il 150° anniversario del CAI - Commissione Medica, CSC, CCTAM, Commissione Alpinismo Giovanile. Adriano Rinaldi, Presidente Commissione Medica, ha comunicato la proposta di una collaborazione con il CSC, la CCTAM e la Commissione Alpinismo Giovanile per una spedizione sul Monte Ararat da effettuarsi nel 2013. La CCTAM e il CSC hanno aderito al progetto. Il CSC propone la realizzazione di una piccola pubblicazione ad uso dei partecipanti alla spedizione contenente le principali informazioni sulla geologia, glaciologia e geografia del sito e sulla storia del Monte Ararat e della sua esplorazione. Si sta valutando anche la possibilità di organizzare un incontro, durante il quale ai partecipanti ed ai soci CAI interessati venga presentato il Monte Ararat.

C – Progetto: revisione Bidecalogo CAI. Commissione Consigliare PSA, Comitato Centrale di indirizzo e controllo, CSC, CCTAM. La Commissione consigliare PSA (Politiche Socio-Ambientali), alla luce dei cambiamenti in atto e dell'interesse che sempre più riveste l'equilibrio dell'ecosistema montano, anche nell'economia delle "Terre Alte", ha proposto la revisione dei documenti di indirizzo ambientale (Bidecalogo, Charta di Verona, Tavole di Courmayeur, CN-Mozione di Predazzo, ecc.) per produrre un documento unitario ed articolato, che riassume la posizione del CAI in merito alle molteplici tematiche ambientali. Il CSC sta collaborando alla realizzazione di questo documento.

Collaborazioni con altre associazioni

Sono continuate anche quest'anno le collaborazioni con Geologia e Turismo (G&T) e con la Società Geologica Italiana (S.G.I.). Con Anna Paganoni, attuale Presidente di G&T, si è concordato che nella fase iniziale si possono prevedere collaborazioni sul progetto "Rifugi e dintorni" e sulle attività di formazione per ONC, come si è già verificato nel corso di formazione organizzato, in Val Trompia, dal CS-Lombardo in ottobre. Per quanto riguarda la collaborazione con la S.G.I. si sta studiando la possibilità di bandire per il 2013 un "Premio Monviso" destinato ad una tesi di dottorato a tema geologico relativo all'area del Monviso. Con il professor Carlo Doglioni, Presidente della S.G.I. si sta anche valutando la fattibilità di realizzare insieme (CAI/S.G.I.) guide geologiche regionali, sia rieditando le vecchie guide pubblicate dalla S.G.I. negli anni 1990-1994, sia nuove guide.

Commissione Centrale per la Speleologia

Presidente: Merisio Rosi



Componenti: Patrizia Diani, Guglielmo Di Camillo, Bruno Galvan, Monica Gambi.
Segretario: Paolo Cesana.

L'attività della CCS è iniziata con il succedersi dei nuovi nominativi su elencati a quelli precedenti decaduti e non rieleggibili. Durante la prima riunione di lavoro si sono rinnovati gli incarichi ed è risultato eletto presidente Merisio Rosi ed inoltre si è ritenuto di invitare a continuare l'incarico di segretario a Paolo Cesana.

Si raccoglie l'eredità della commissione precedente favorendo l'attuazione delle proposte programmatiche previste, votate dall'assemblea Annuale della SNS tenutasi a dicembre 2010 a Pordenone. Abbiamo perciò ratificato tutti i corsi didattici, culturali e tecnici e sostenute tutte quelle indicazioni e il programma della nostra SNS.

Durante l'assemblea straordinaria della SNS, tenutasi a Pietrasanta il 14/15 maggio, si è votato per il rinnovo della direzione dando incarico di Direttore all'INS Anna Assereto e di Segretario all'INS Walter Bronzetti subito ratificati ed incoraggiati e coadiuvati nel loro nuovo incarico. Con l'occasione ringraziamo Totò Sammataro e Fabio Minà rispettivamente direttore e segretario uscenti per la loro disponibilità e il grosso lavoro svolto in questi ultimi anni per la SNS.

La nuova direzione si è subito attivata a continuare la programmazione dei corsi precedentemente previsti e individuare le nuove esigenze della SNS e le nuove linee da sviluppare in futuro.

Durante il 2011 sono stati realizzati tutti i Corsi Nazionali, istituzionali e culturali previsti, con il coinvolgimento di circa n° 60 INS e numerosi aiuti; sono stati abilitati n° 8 nuovi IS e n° 1 INS; inoltre si sono tenuti circa 70 Corsi Sezionali di Introduzione, coinvolgendo circa 700 allievi e 200 istruttori e oltre 400 aiuti istruttori. Durante l'Assemblea Ordinaria della SNS, tenutasi in dicembre a Palermo, di cui ringraziamo la Sezione

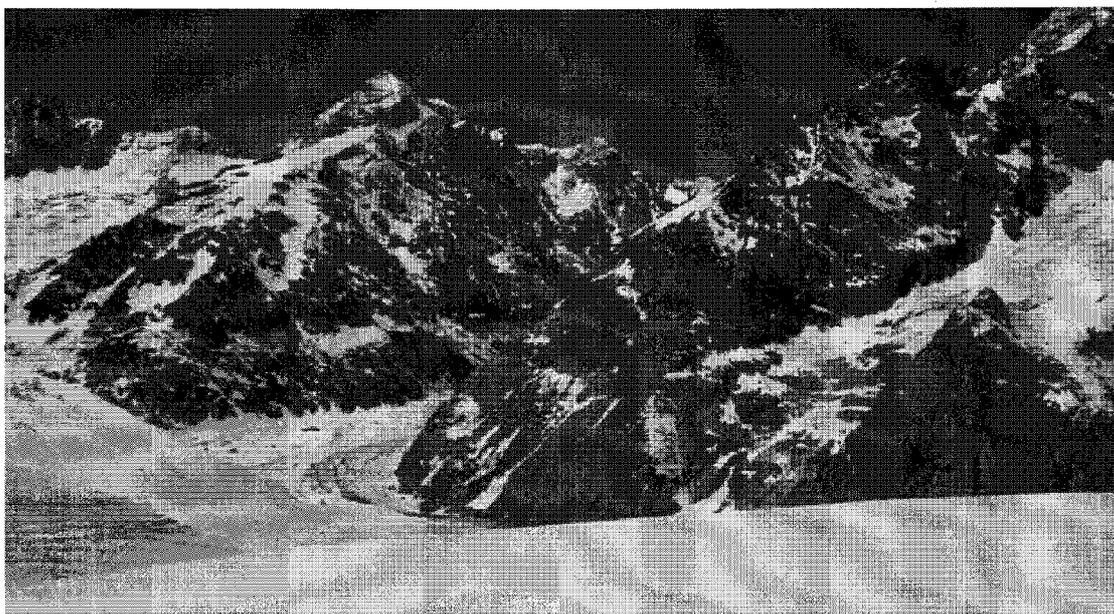
e tutti quelli che hanno collaborato alla buona organizzazione dell'evento, si è fatto il punto, sul lavoro svolto, sulle esigenze della programmazione, sull'attività dei Gruppi di Lavoro, materiali e didattica, e le loro indicazioni sui metodi e le esigenze culturali dei titolati onde indirizzare la nuova scelta di programmazione dei Corsi Nazionali. Fra i vari proposti, ne sono stati approvati 18, indicando l'opportunità che i Corsi di Tecnica Propedeutica agli esami abilitativi per nuovi titolati abbiano uno staff di direzione scelto dal direttore della scuola. La prossima Assemblea Ordinaria è prevista per l'organizzazione della sezione di Biella, in ricorrenza del 80° di fondazione del loro gruppo speleologico.

Nell'ottica di contenere sempre più i costi gestionali, stiamo valutando la possibilità di attuare incontri di tipo telematico tra i vari componenti del corpo docente.

Anche quest'anno siamo stati presenti con un nostro stand CAI-CCS-SNS, come attività promozionale e divulgativa, all'"Incontro Internazionale Lessinia 2011", tenutosi dal 28 ottobre al 2 novembre a Negrar ove come consueto, alcuni incaricati hanno illustrato e proposto la nostra attività e l'editoria del sodalizio.

La direzione della CCS ha partecipato ad alcuni incontri tra i quali l'Assemblea dei Delegati di Spoleto e a incontri conoscitivi e di collaborazione con altre organizzazioni speleologiche nazionali e collaborato col direttore della SNS al Corso/Convegno "Didattica e Organizzazione delle Scuole di Speleologia in Italia" (Stato dell'arte) promosso dalla SSI, in ottobre a Bologna.

Prossimo punto d'attenzione sarà incentivare la costituzione nei GR di OTTO specifici, là dove mancano o, dove non sia attuabile, valutare la possibilità di promuovere organi interregionali allo scopo di una maggiore collaborazione della periferia con la CCS e una migliore gestione delle attività didattiche formative e dei titolati ISS.



Aiguille de Glacier, Trélatête, cresta del Brouillard, Monte Bianco. (foto di Alessandro Giorgetta)

Centro Studi Materiali e Tecniche

Presidente: Giuliano Bressan

Componenti: Vittorio Bedogni, Federico Bernardin, Marco Brunet, Lucio Calderone, Giovanni Duca, Elio Guastalli, Andrea Manes, Claudio Melchiorri, Marco Segat, Nicola Tondini, Cristiano Zoppello

Considerazioni generali

L'attività del 2011 svolta dal Centro Studi - in collaborazione con le Strutture Periferiche Lombarda e VFG - ha in gran parte seguito, come per gli esercizi precedenti, due linee di sviluppo a medio-lungo termine:

Metodi di assicurazione e in maggior dettaglio **organizzazione della sosta** e sue problematiche. Quest'attività riveste grande importanza per le Scuole di Alpinismo del CAI.

Resistenza delle corde su spigolo. In questa ricerca, iniziata nel corso del 2004 su richiesta dell'UIAA, il Centro Studi ha il ruolo di leader in ambito UIAA e CEN.

L'attività pratica e di ricerca ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1 - Riunioni tecniche e di lavoro

Il Centro Studi si è riunito collegialmente due volte (Padova) per la programmazione della propria attività; numerosi e di considerevole impegno sono stati invece gli incontri dei vari gruppi di lavoro:

Presso il *Laboratorio*, con la partecipazione di vari membri del Centro Studi, hanno avuto luogo **18 sessioni di prove**: 2 per test e confronto su vari tipi di freno, 6 per test resistenza delle corde su spigolo, 2 per test di confronto fra umidità relativa 50% e 65% nel condizionamento delle corde, 8 per test vari sulla testa del *Dodero*.

Presso la *Torre di Padova* si sono svolte **5 sessioni di prove**: 2 per confronto di vari metodi di allestimento delle soste, 3 per test e confronto su vari tipi di freno.

In ambito amministrativo e organizzativo:

- incontri preparativi e discussioni riguardanti il confronto sulle soste;
- presentazione progetto MONTAGNAMICA e SICURA (estate);
- partecipazione ai lavori della UIAA Mountaineering Commission dell'UIAA;
- incontro OTC per esposizione programmi 2012.

I lavori relativi alla manutenzione della Torre, all'organizzazione del Laboratorio e alle relative operazioni di verifica delle strumentazioni delle varie apparecchiature hanno richiesto un notevole impegno da parte di vari membri del Centro Studi.

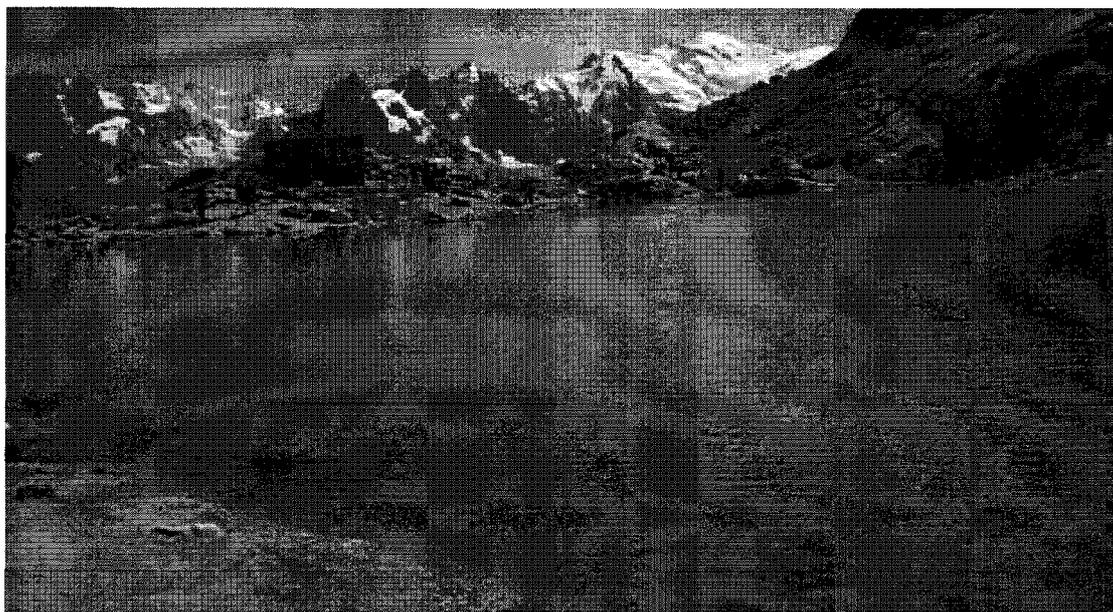
In dettaglio: 8 giornate per lavori di manutenzione della Torre e del Laboratorio, 10 giornate per messa a punto del software e della strumentazione del *Dodero* e della Macchina a Trazione.

2 - Laboratorio e Torre: test materiali e stage formativi Scuole e Corsi

Rilevante e di grande impegno l'opera di istruzione e prevenzione svolta sulle due strutture con la partecipazione di vari membri del Centro Studi e della Struttura Periferica VFG (163 giornate-uomo).

Sono state eseguite 15 sessioni di lavoro in Laboratorio nell'ambito di:

- programma formativo dei corsi per INA e INAL e del corso IA del VFG;
 - stage richiesti dalla CNSASA (corso formativo "Materiali e Tecniche"), dalla Scuola Nazionale di Speleologia, dalle Scuole Centrali di Alpinismo e Sci Alpinismo, dalla Commissione Escursionismo VFG, dalla Scuola Intersezionale Alta Brianza e dalla Scuola di Alpinismo della Sezione del CAI di Padova.
- Sono state effettuate 35 giornate in Torre nell'ambito di:



Lac Blanc e catena del Monte Bianco. (foto di Alessandro Giorgetta)

- programmi formativi dei corsi per INA e INAL, per IA, IAL e ISA del TAA, per IA e IAL del TER e per IA e IAL del VFG, e dei corsi di formazione per TSA della G.d.F. e per Aspiranti Guide Alpine del Trentino;

- aggiornamenti richiesti dalla Scuola della Guardia di Finanza (Predazzo-TN), dalle Scuole Centrali di Alpinismo e Sci Alpinismo, dalla Scuola Nazionale di Speleologia, dalla Commissione Escursionismo VFG, dall'Alpinismo Giovanile della SAT;

- aggiornamenti e corsi richiesti dalle Scuole di Alpinismo delle Sezioni di Bassano (VI), Brescia, Bozzolo (MN), Castel-franco (TV), Cittadella (PD), Este (PD), Jesi (AN), Macerata, Mestre (VE), Milano, Padova, S. Donà (VE), Spilimbergo (PN), Trieste, Verona, Vigevano (PV), dalla Scuola Intersezionale Alta Brianza (Lombardia), dalla Giovane Montagna di Mestre (VE), dalla Scuola di Escursionismo del CAI Mirano (VE);

- corso formativo "Materiali e Tecniche" richiesto dalla CNSASA.

Complessivamente hanno partecipato alle sessioni (in laboratorio e in torre), 50 gruppi con oltre 1100 partecipanti. Il programma degli stage, con dimostrazioni e prove pratiche, riguarda la resistenza alla rottura dei vari materiali e gli aspetti essenziali dell'assicurazione, quali la forza di arresto, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e di sosta e le tecniche di assicurazione relative.

3 - Laboratorio e attrezzature

Oltre alle usuali operazioni di verifica delle varie strumentazioni, sono stati eseguiti vari lavori riguardanti la sistemazione del laboratorio ed è stata realizzata la nuova massa regolabile (da 55 a 120 kg) del Doderò.

4 - Sviluppo di modelli teorici

Un notevole lavoro è stato svolto per descrivere col software MATLAB eventi fisici difficili da analizzare sperimentalmente (i modelli sono tarati su dati sperimentali). Quest'attività ci differenzia nettamente dalle altre Associazioni della UIAA.

5 - Studi e ricerche: corde e freni

Prosegue lo studio relativo alla resistenza delle corde: scopo della ricerca è preparare una Norma UIAA per la caratterizzazione della resistenza delle corde durante una caduta su spigolo, valutando l'energia assorbita a rottura.

6 - Studio sulla resistenza delle soste

La ricerca sulla resistenza delle soste riguarda diverse associazioni (Scuole, Collegi Guide, Soccorso Alpino). Il confronto si basa essenzialmente su prove di arresto di cadute che vengono eseguite alla Torre. Si studia la ripartizione del carico fra gli ancoraggi per vari tipi di organizzazione della sosta e l'analisi dei carichi nel caso di fuoriuscita, in seguito ad una caduta, di uno degli ancoraggi. Questi studi, primi nel mondo a questo livello, vengono eseguiti mediante celle di carico tridimensionali, sviluppate a cura del CSMT. Esse consentono la misurazione sia del valore che della direzione delle forze. Essenziale l'uso dei modelli di calcolo tarati sulle esperienze, senza i quali molti aspetti del comportamento della sosta non sono analizzabili.

7 - Attività informativa

a) Pubblicazioni

Prosegue, con positivo riscontro, la pubblicazione di articoli specialistici sui risultati dei vari studi effettuati, sia sulla stampa sociale (Rivista del CAI, Lo Scarpone, Annuario CAAI),

che su altre pubblicazioni del settore. Relazioni sull'attività del Centro Studi e materiale divulgativo sono pure presenti sul sito: www.caimateriali.org

b) Lezioni didattiche

Anche nel corrente anno sono state effettuate varie lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali, sulle norme EN, sul confronto fra le tecniche di assicurazione e sulla sicurezza sulle vie Ferrate; esse si sono svolte presso varie sezioni del CAI nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole e dalla CNSASA. Vari anche gli interventi come relatori, nell'ambito di Convegni e Dibattiti, sui lavori e gli studi svolti.

c) Supporti didattici

È stato realizzata ed è in distribuzione, in collaborazione con la CNSASA, la riedizione del quaderno "La sicurezza sulle Vie Ferrate" riguardante i materiali e le tecniche necessarie per percorrere in sicurezza questo genere di itinerari.

8 - Attività UIAA-CEN

Si è svolta, in stretta connessione con l'attività del Centro Studi, la partecipazione ai lavori UIAA e CEN condotta dai colleghi Bedogni e Zanantoni (sono qui citati i punti essenziali - per i dettagli si rimanda ai rapporti specifici).

L'attività, sia teorica che sperimentale, ha riguardato soprattutto due problemi:

1) *Approccio Energetico alla Resistenza delle Corde (Prove di tenuta su spigolo).* L'attività è in avanzamento da qualche tempo e quest'anno la proposta di norma da noi avanzata ha ricevuto una sostanziale approvazione da parte della Commissione; è stato, infatti, accettato definitivamente l'approccio energetico nei termini da noi definiti.

2) *Attività di caratterizzazione del tipo di collegamento dei chiodi di una sosta in parete.* Quest'argomento, pur non essendo, per il momento, oggetto di ricerche comuni in ambito UIAA, è di grande interesse alpinistico; perciò il CAI ne ha riportato i risultati in sede di Commissione Sicurezza UIAA.